

ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
27	34	17.05.2021	964	1/7



Distretto 2042 (Italia) Anno 1994



Il Rotary crea opportunità

**Presidente:** Giuseppe Vargiu ([presidente@rotarymonzaovest.it](mailto:presidente@rotarymonzaovest.it))  
**Segretario:** Alberto Riva ([segretario@rotarymonzaovest.it](mailto:segretario@rotarymonzaovest.it))  
**Segretaria agg.:** Donata Ubbiali ([segreteria@rotarymonzaovest.it](mailto:segreteria@rotarymonzaovest.it))  
**Prefetto:** Enzo Pittelli ([prefetto@rotarymonzaovest.it](mailto:prefetto@rotarymonzaovest.it))  
**Tesoriere:** Massimo Ioppolo ([tesoriere@rotarymonzaovest.it](mailto:tesoriere@rotarymonzaovest.it))

Riunioni conviviali: lunedì non festivo ore 20.00 Hotel de La Ville – V.le Regina Margherita, 15 – Monza – tel. 039.39421 – fax. 39.367647  
 Il secondo lunedì del mese la riunione è postconviviale ore 21.30 – Ristorante Nero Pepe – Via Manara, 12 – Monza - tel 039.386608

## CRONACA DI LUNEDI' 17.05.2021

### "Settecento anni di Dante. La Divina Commedia: emozioni scolpite in versi"

Relatore: Elisabetta Parente



È scontato sottolineare che le conviviali con Zoom non hanno mai lo stesso appeal di quelle in presenza, ma ancora una volta la nostra amica Elisabetta Parente ha dimostrato che un relatore di pregio fa sempre la differenza e infatti il Presidente Giuseppe Vargiu, dopo i saluti e le usuali comunicazioni di servizio, ha sottolineato come al di là delle circa 25 connessioni, le presenze - signore e ospiti inclusi - fossero in realtà quasi il doppio di quelle abituali.

ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
27	34	17.05.2021	964	2/7

Presentare Elisabetta Parente sul bollettino del Rotary Club Monza Ovest non ha molto senso visti gli anni di conoscenza reciproca, ma per dovere di cronaca e in onore di Elisabetta ricorderemo solamente che dopo la laurea in Lettere Moderne con indirizzo artistico, ha intrapreso la professione di storico d'arte e da molti anni svolge un'attività divulgativa e di ricerca nel campo dei linguaggi artistici del contemporaneo. Ha scritto innumerevoli pubblicazioni ed è inoltre consulente per collezionisti privati e fondazioni e si dedica all'ideazione e alla gestione di eventi culturali, con un particolare interesse per le situazioni in cui l'arte incontra altri saperi, quali la letteratura, il cinema, l'illustrazione, la fotografia.

La celebrazione dei 700 anni dalla morte del Sommo Poeta è lo spunto per una vera e propria conferenza on line che Elisabetta conduce con l'entusiasmo e quella capacità di coinvolgere gli spettatori che da sempre la contraddistinguono.



Spesso abbiamo sentito dire come Dante sia il Padre della lingua italiana, ma cosa significa veramente? Non vi è dubbio che sia stato colui che ha fatto diventare il "volgare" una lingua ufficiale, ma pochi sanno che di fatto ne è stato l'inventore, essendo sue molte locuzioni tuttora usate da noi tutti e che prima della Divina Commedia non esistevano: da "quisquilia" a "il Bel Paese", ma anche "far tremar le vene ai polsi" o ancora "stai fresco!". Insomma: da 700 anni gli Italiani si "cibano" della lingua dantesca, ma non è tutto, perché c'è un secondo aspetto sulla quale Elisabetta si sofferma, ovvero sulla *potenza immaginifica del Poeta*, che consiste nella sua capacità di far

visualizzare al lettore scene e situazioni grazie all'uso sapiente della parola.

Ecco dunque che dalla letteratura in senso stretto si passa ad un rapporto con l'arte molto più esteso di quanto si possa inizialmente supporre, non tanto incentrato su come essa abbia rappresentato Dante (se conosciamo la sua immagine è infatti grazie all'opera di grandi artisti a lui contemporanei), ma anche come l'arte figurativa sia stata influenzata dalle descrizioni presenti nella Divina Commedia.

Questo percorso passa attraverso un primo importante interrogativo: quanto Dante conosceva le arti diverse dalla letteratura? In altre parole, oltre ad essa, Dante sapeva cosa stava avvenendo nel mondo artistico a lui contemporaneo e, in particolare, conosceva un altro genio del suo periodo, Giotto?

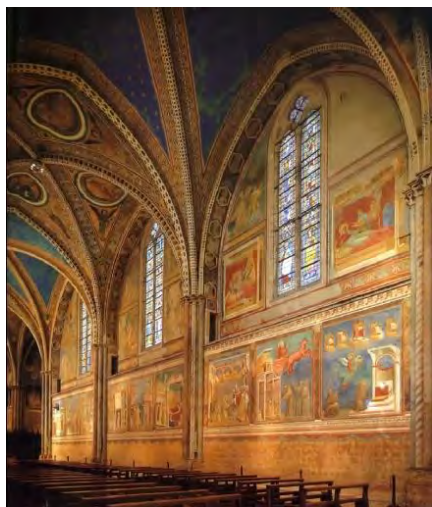
Secondo obiettivo: in caso affermativo, si può parlare di una relazione artistica molto più complessa che non una semplice conoscenza, tanto stretta da condurci ad un traguardo che sembra il frutto di uno scambio di parole, ovvero "leggere Giotto guardando le immagini Dante"?

E infine, terzo obiettivo: senza mettere in discussione la grandezza di entrambi, da dove arriva il seme della novità artistica portata da entrambi?

Queste le tesi, che Elisabetta ci prova con quella scioltezza nell'eloquio che è paragonabile a quella di un pianista che dietro ad un'esecuzione perfetta, cela anni di preparazione e di studi.



ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
27	34	17.05.2021	964	3/7



“Sì, certamente Dante conosceva Giotto” dice Elisabetta e ci conduce nella lettura di alcuni versi del Purgatorio nel quale Dante lo dichiara apertamente: *“Credette Cimabue nella pittura tener lo campo, e ora ha Giotto il grido, sì che la fama di colui è scura”*. Non si tratta ovviamente dell'unica prova dove si dimostra la prima tesi, ma il versetto è sicuramente la più famosa.

Venendo al secondo interrogativo, Elisabetta sposta la nostra attenzione su Giotto e in particolare nella parte inferiore dell'unica navata della Basilica superiore di San Francesco a Assisi, dove il pittore (secondo la tesi del Vasari) ha affrescato le Storie di San Francesco.

Al di là della superba esecuzione, tuttavia, è sulla metrica e sull'architettura del dipinto, che Elisabetta si sofferma: come Dante ha scritto la Divina Commedia in tre cantiche da trentatré

canti (che con il prologo dell'Inferno diventano cento), Giotto dispone di tre campate all'interno delle quali dipinge tre storie ciascuna facendosi interprete di una “razionalizzazione” figlia del loro tempo, che anche il Boccaccio riprende nel suo Decamerone con le dieci giornate in cui si raccontano dieci storie in ognuna di esse.

Più approfonditamente, Giotto (nonostante la giovane età) introduce per la prima volta una gestione degli spazi che prima di lui non era mai stata evidenziata. Elisabetta ci presenta in particolare la *“Rinuncia degli averi”* evidenziando come le figure, siano ora immerse in un contesto narrativo che completa l'opera facendoci notare come dai particolari si percepiscono i sentimenti dei personaggi.

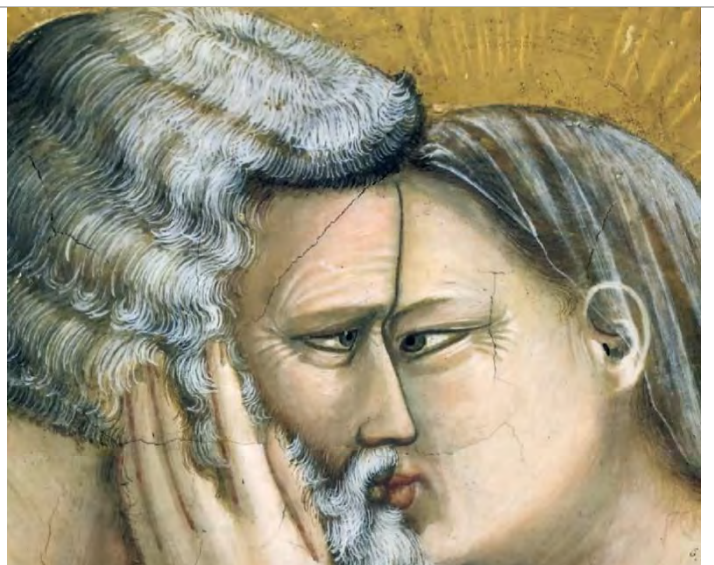


Questa intuizione - o meglio rivoluzione, per usare le parole di Elisabetta - verrà portata alla sua sublimazione circa dieci anni dopo, nella realizzazione della Cappella degli Scrovegni a Padova nella quale l'artista narra le storie della Vergine del Bambin Gesù.

In particolare la relatrice si sofferma su *“L'incontro di Gioacchino e Anna alla porta Aurea”* e ci fa notare come la tecnica si è raffinata nei particolari dove manca solo la prospettiva, che comparirà un secolo più avanti con il Brunelleschi, Donatello e Masaccio.

Sono i dettagli nella rappresentazione dei sentimenti che colpiscono, che ci “parlano pittoricamente”.

ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
27	34	17.05.2021	964	4/7



Ma anche Dante “parla pittoricamente”: tale dovizia di particolari si riscontra, ad esempio, nel X canto del Purgatorio vv.28-39 quando il Poeta *diping*e l’area dove vengono puniti i superbi, dettagliando il lato della montagna di marmo bianco, adorna di intagli di tale bellezza che Policlete (il più grande scultore greco) e la natura stessa sarebbero risultati perdenti.

Questi intagli rappresentano tre esempi di virtù, delle quali Elisabetta ci spiega quello dell’Annunciazione, dove l’Angelo viene descritto come realizzato in modo così vero da sembrare parlante.

I casi di parallelismo sono tanti e la relazione ne tocca almeno altri due prima di spostarsi sulla terza tesi, ovvero chi o cosa ha ispirato in Giotto e Dante le innovazioni che hanno saputo realizzare.

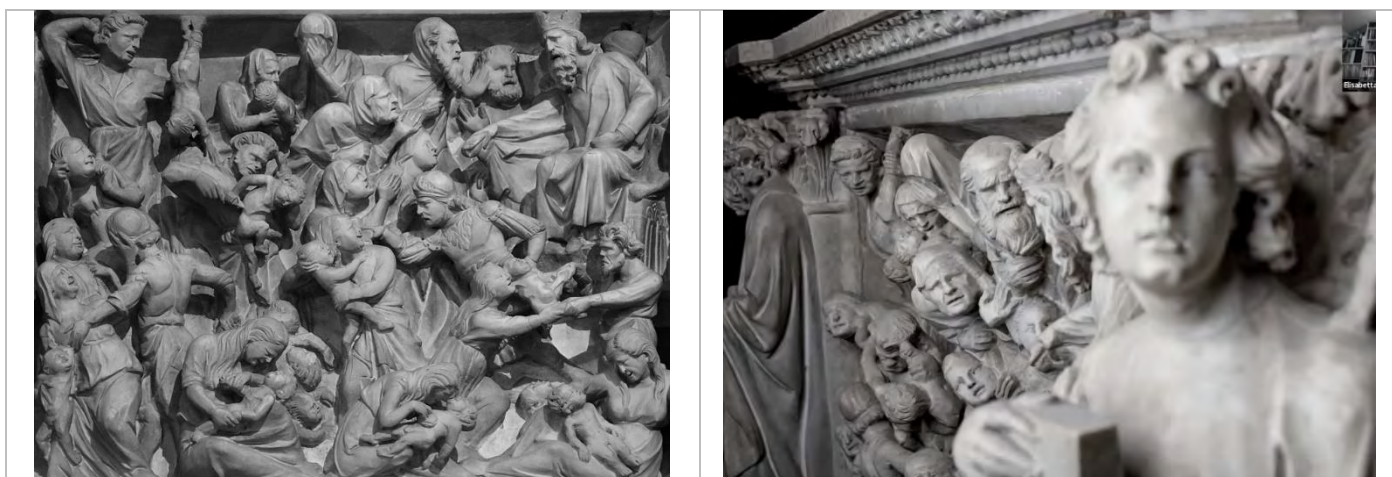


Non vi sono dubbi su questo: sono stati gli scultori del secolo precedente, ovvero del 1200. E qui bisogna fare una premessa: se oggi per arte si pensa subito alla pittura, nel passato la scultura aveva un impatto ben maggiore che in tempi più recenti è stato sminuito dalla difficoltà tecnica nella rappresentazione di opere tridimensionali.

La narratrice ci presenta il Pulpito di Sant’Andrea sito nel Duomo di Pistoia, capolavoro di Giovanni Pisano come l’emblema di quanto appena descritto.

Le scene sono molto affollate e le figure scolpite sembrano emergere improvvisamente dal background (altorilievo), con bruschi giochi di luce e ombra che scaturiscono dal diverso livello di rilievo di ciascuna figura e dall’estrema ricerca di dinamismo. Uno dei riquadri più notevoli è quello del Massacro degli innocenti, dove è posto in scena un movimento vorticoso dei personaggi con accentuato espressionismo degli aspetti, deformati dalla pena, dalla paura, dalla costernazione. Inoltre c’è un virtuosismo nel contrapporre figure con dettagli preziosamente rifiniti e altre sbazzate, con effetti di contrasto drammatico. Mai fino ad ora un artista medioevale era riuscito a rendere così vivo un dramma che acquista uno splendore ancor più grande osservandolo da angolazioni diverse.

ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
27	34	17.05.2021	964	5/7



Elisabetta ci va vedere altri dettagli, ma giunge alla conclusione che era già nascosta nel titolo della relazione, se ci pensate: le immagini di Dante non sono pittoriche, ma nascono da una visione scultorea dell'arte da cui "immagini scolpite in versi".

Ecco quindi la conclusione: Dante e Giotto non solo stati l'uno emulo dell'altro, ma sono stati "fratelli" che hanno imparato dagli scultori e la ragione del fatto che spesso questa relazione non viene evidenziata dipende dal fatto che ancora oggi alla scultura non viene riconosciuta la stessa importanza della pittura, se non altro per la difficoltà tecnica che sussiste nel rappresentarla e nel divulgarla.

Al termine della relazione sono seguite numerose domande che hanno costituito l'ennesima riprova di quanto Elisabetta Parente sia insuperabile nel contagiare gli ascoltatori con il suo entusiasmo, nel far emergere la sua profonda conoscenza della materia e nel trasmettere preziose gemme di cultura anche a chi, come lo scrivente, poco capisce di pittura e scultura.

Paolo Pagani

**PRESENZE**

Cognome	Nome	Pres. Anno	03.05.2021	10.05.2021	17.05.2021		
Balini	Antonio	16					
Beretta	Piercarlo	28			X		
Bordoni	G. Battista	8					
Bottes	Giulio	9					
Brovelli	Andrea	2					
Casati	Franco	3					
Casellato	Stefano	4					
Colombo	Carlo	23	X	X			
Colombo	Mario	0					
Crespi	Andrea	12			XX		
Cuccovillo	Massimo	7					
Di Cataldo	Carlo	30	X	X			
Ferro	Orazio	1					
Fichera	Francesco	9					
Galmanini	Tullio	5					

ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
27	34	17.05.2021	964	6/7

Gentile	Marco	2				
Gerosa	Giovanni	33	X	X	XX	
Giacotti	Franco	28		X	X	
Gulfi	Angelo	17	X			
Ioppolo	Massimo	23	X		X	
Lamberti	Salvatore	9				
Manzini	Claudio	1				
Murada	Alceste	27	X		XX	
Mussi	Carlo	6				
Nori	Guido	23	X		XX	
Pagani	Paolo	33	X	X	X	
Panzeri	Marco	16		X	X	
Pignolo	Fabrizio	5				
Pittelli	Enzo	30	X	X	X	
Polito	Alfredo	3				
Rigamonti	Angelo	28	X	X	X	
Rigamonti	Paolo	31	X	X	X	
Riva	Alberto	13				
Rodella	Andrea	2				
Santantonio	Piero	22	X	X		
Santi	Paolo	23	X		XX	
Sella	Roberto	7				
Stucchi	Alberto	26	X	X	XX	
Tornaghi	Enrico	28		X	XX	
Traldi	Massimo	31	X	X	X	
Vago	Filiberto	14				
Vargiu	Giuseppe	33	X		X	
Totale Soci		42				

Serata	Presenze	Media
34	17	40,48%

<b>Assiduità mensile</b>	36,51%
<b>Assiduità annuale</b>	45,40%

**Soci onorari n°6:** Elio Avoni – Mauro Cecchetti - Oreste Dazza – Marco Faedo – Ennio Falsoni - Daniele Galimberti

**Ospiti del Club:** Prof.ssa Elisabetta PARENTE, relatrice

**Ospiti dei Soci:** Isabella Pagani, ospite Paolo Pagani – **Michela Migliazza**, ospite P. Pagani – **Elena Benaglia**, ospite Paolo Pagani – **Gabriella Besana**, ospite Paolo Santi

## COMUNICAZIONI DEL CLUB

Per ulteriori informazioni sulle attività del club e degli altri club del gruppo, rimandiamo al sito [www.rotarymonzaovest.it](http://www.rotarymonzaovest.it) alla rubrica eventi.

ANNO ROTARIANO	RIUNIONE	DEL	BOLLETTINO N.	PAG. N.
27	34	17.05.2021	964	7/7

## CALENDARIO

### RIUNIONE FUTURE

**Lunedì 24 maggio** – Conviviale – Avv. Corrado SANVITO “La coscienza di commettere un male”

### RIUNIONI SUCCESSIVE

**Lunedì 31 maggio** - Presidio